**MAURO Card. GAMBETTI**

***Arciprete della Papale Basilica Vaticana***

***Presidente della Fabbrica di San Pietro***

Sono particolarmente felice che la pala d’altare con l’ostensione del Volto Santo, proveniente dall’antica basilica vaticana, possa essere presentata nella città di Carpi nel V centenario dalla Sua realizzazione.

Si tratta in realtà di un “felice ritorno”, perché la tavola era già stata esposta presso il Museo Civico di Carpi nel 1972 in occasione della *Seconda Triennale Internazionale della Xilografia Contemporanea*.

D’allora sono trascorsi più di cinquant’anni e la pala d’altare di questo geniale artista del Rinascimento italiano oggi può essere compresa più compiutamente e apprezzata, soprattutto nella tecnica d’esecuzione, grazie a recenti studi e attente ricerche intraprese e coordinate dalla Fabbrica di San Pietro. Sono pertanto grato agli organizzatori della mostra per questa ulteriore opportunità di conoscenza e condivisione.

La tavola, di straordinaria importanza per arte e fede, venne dunque realizzata cinquecento anni fa – nel 1524 – da Ugo da Carpi: incisore orgogliosamente carpigiano da sempre ammirato per i suoi meravigliosi chiaroscuri che hanno contribuito a diffondere nel mondo i più celebri capolavori di Tiziano, Raffaello, Parmigianino e Peruzzi.

In questa bella mostra di Carpi, accanto ad alcune stampe xilografiche con sapienti passaggi tonali e cromatici che, come scrisse Vasari, «paion fatte col pennello», è esposta la tavola per l’altare del Volto Santo in San Pietro. Un’opera “fata senza penello”, come è scritto dall’autore sulla tavola insieme alla firma e come riferisce Giorgio Vasari che la vide con Michelangelo. Un’opera unica nel suo genere perché eseguita non con l’arte della pittura, ma con la tecnica della stampa a matrici sovrapposte. Più che un dipinto potrebbe infatti essere definita una stampa a colori su tavola.

Quella di Ugo da Carpi “intaiatore” fu dunque una operazione audace e ingegnosa, una sperimentazione senza precedenti che nessuno ebbe in seguito l’ardire di ripetere. Una pala d’altare volutamente e dichiaratamente “acheropita” in sintonia con il Santo Volto di Nostro Signore che rimase impresso, secondo la tradizione, sul velo della Veronica.

Questa mostra rappresenta pertanto un’ulteriore opportunità d’incontro alla vigilia dell’ormai prossimo Giubileo: l’immagine del Volto Santo sulla tavola di Ugo da Carpi costituisce infatti, come avveniva in antico, un invito alla preghiera e un forte richiamo alla basilica vaticana, luogo di accoglienza per tutte le genti della terra desiderose di giungere presso la tomba dell’Apostolo Pietro, primo papa nella guida della Chiesa.

Carpi (MO), 24 febbraio 2024